



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

COORDINAMENTO REGIONALE FVG

Trieste, sede UILPA in via Ugo Polonio n. 5 - tel. 3476109524 – entrate.fvg@uilpa.it

DICIAMO NO

ALLE RELAZIONI ORGANIZZATIVE E SINDACALI

IN CAMERA CARITATIS

L'Assemblea di giovedì 16 maggio è stata prima di tutto un momento di riflessione sulle Relazioni sindacali nella DP di Trieste, più volte eluse dalla grave autoreferenzialità della dirigente, tollerata evidentemente da sindacalisti e RSU timidi.

In assemblea, abbiamo subito stigmatizzato le relazioni “in Camera Caritatis”, quelle relazioni medioevali caratterizzate dal fatto che il dominus esercitava il potere in un luogo (camera) a porte chiuse, all'insegna di un'auto-dichiarata benevolenza e competenza gerarchica.

Infatti, la metafora “in Camera Caritatis” si presta molto bene per leggere quanto è accaduto in questi ultimi anni nella DP di Trieste; in crescendo, a partire dalle relazioni sindacali in occasione del trasloco dei lavoratori dell'ex UPT e fino ai questionari somministrati al personale, senza alcuna informazione preventiva alle OO.SS.; non da meno la disposizione di servizio n. 50 del 23 novembre 2023. Quest'ultima disposizione di servizio doveva accontentare le desiderata espresse dai lavoratori, ma ha accontentato solo pochi lavoratori e senza nessuna trasparenza sui criteri di scelta: generando quindi un clima di malessere organizzativo.

Eppure circa un anno prima (inizio maggio 2023), la Direzione Regionale del FVG aveva somministrato un questionario sul clima organizzativo negli uffici della regione e dagli esiti erano emerse 2 criticità relative, appunto, al patto psicologico e alla conflittualità nelle relazioni interne tra lavoratori e superiori gerarchici.

Come dire: emerse tanta polvere da spazzare via e invece la polvere è finita sotto il tappeto. Ritornando sui temi dell'assemblea dell'altro giorno, dobbiamo ricordare che le OO.SS. unitarie indissero un'assemblea sindacale, dopo una lunga mediazione tra esse sulla forma di intervento contro l'assenza di informazione sindacale e trasparenza organizzativa degli

ultimi provvedimenti amministrativi gestionali nella DP di Trieste, per raccogliere il disagio dei lavoratori e quindi chiedere un confronto con la dirigente. La RSU dell'ufficio, per due anni in assoluto silenzio di assemblee, riuscì ad anticipare, di alcuni giorni, l'assemblea delle OO.SS. con una propria assemblea, evidentemente per evitare la meritata esclusione dall'avvio di un'azione sindacale tesa a chiedere il confronto con la dirigente dell'ufficio.

Entrambe le assemblee furono molto partecipate, ma la forza di questo consenso è subito naufragata in un confronto con la dirigente, per giunta procrastinato di oltre un mese da quest'ultima, svuotato dei contenuti dell'assemblea e quindi senza esiti: nulla è stato ripreso di quanto già stabilito e fatto e nessuno ha battuto ciglio. Quello che resta è solo la timidezza dei soggetti sindacali coinvolti, salvo l'opposizione della sottoscritta sigla sindacale, che non ha firmato il relativo verbale dell'incontro per protesta.

Per questi motivi, abbiamo incontrato i lavoratori per confrontarci su questo clima lavorativo e dire no alle relazioni organizzative "in Camera Caritatis", perché fomentano solo malessere organizzativo.

Infatti, il malessere organizzativo emerso nell'assemblea unitaria era frutto di una frustrazione e sfiducia organizzativa generalizzata, perché il lavoratore non si sente coinvolto nelle scelte che riguardano la propria quotidianità lavorativa e i propri bisogni lavorativi.

Con preciso riferimento alla disposizione di servizio n. 50 di novembre 2023, mettiamo in risalto la grave autoreferenzialità decisionale della dirigente in presenza di richieste di assegnazione ad un'attività lavorativa che superavano i posti liberi a disposizione, come è risultato per le richieste di assegnazione all'Ufficio Legale.

Eppure, a livello regionale, in più occasioni si è concordato che si sarebbero stabiliti con le OO.SS. i criteri di scelta, ogni volta che non fosse stato possibile accontentare le desiderata di tutti i richiedenti; per garantire, prima di tutto, piena trasparenza e parità di trattamento tra tutti i lavoratori.

Senza trasparenza non c'è fiducia e si alimenta il pettegolezzo derivante dalle pratiche "in Camera Caritatis".

L'atteggiamento di trasparenza è un precetto comportamentale per ogni dirigente ai sensi del DPR 62/2013.

Allo stesso modo, l'informazione preliminare alle OO.SS. di qualsiasi iniziativa organizzativa è un precetto contrattuale che non può essere eluso con facile disinvoltura.

Le relazioni “in Camera Caritatis” non possono aggirare le relazioni sindacali, perché quest’ultime sono disposte dal contratto e sono a garanzia dell’identità collettiva di ogni singolo lavoratore.

Omettere l’informazione sindacale preventiva, intraprendere innovazioni organizzative senza il confronto con le OO.SS.; soprattutto, favorire richieste dirette ed individuali in risposta ad aspettative e bisogni espressi attraverso procedure di interesse collettivo, è un comportamento che mette i lavoratori uno contro l’altro, fomenta pettegolezzo e deprime le motivazioni lavorative.

Uno stato di relazioni così improprio rispetto al quadro regolamentare richiede una risposta sindacale coraggiosa e determinata.

Vogliamo riprenderci la trasparenza delle scelte che riguardano i lavoratori, perché non ci siano lavoratori privilegiati dal rapporto diretto con il dirigente, ma criteri uguali per tutti.

Vogliamo l’informazione sindacale su ogni iniziativa che riguarda il benessere organizzativo dei lavoratori e non si dica mai che somministrare un questionario sul sistema di valutazione o sullo stress da lavoro correlato non sono questioni soggette all’informazione sindacale preventiva.

L’informazione è un valore assoluto in ogni comunità ed organizzazione del nostro sistema democratico; l’informazione sindacale è un dovere contrattuale all’interno di ogni organizzazione del lavoro pubblico.

Nella DP di Trieste abbiamo bisogno di coraggio e identità sindacale, di riprenderci la nostra dignità lavorativa, perché si è oltrepassato il segno delle regole.

Abbiamo bisogno di soggetti sindacali che sappiano rivendicare le ragioni di tutti i lavoratori, per favorire un contesto di trasparenza e buone relazioni organizzative e sindacali.

Insieme e in trasparenza si vince tutti, in Camera Caritatis si fomenta malessere organizzativo e si perde tutti.



Sante Giannoccaro - Coordinatore UILPA FVG Agenzia Entrate